

# Ciao gente ... sono Paola

Taranto **28 dicembre 2010**

D. G. D'Andola *D. G. D'Andola*  
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



*In una sintesi felice, condivisa dal Rettor Maggiore dei Salesiani (Cfr. BS, Gennaio 2004), Paola è presentata come "una ragazza d'oggi, con la santità di oggi, fatta di doveri verso Dio e gli altri, di donazione serena ma cosciente, di amore immenso per i genitori, di accettazione generosa di una tragedia che la porterà fra le braccia del Padre. Non ha fatto miracoli né atti eroici, ma ha compiuto fino in fondo il suo dovere, per amore e con amore". Tutto qui. Ed è tutto.*

## **San Paolo, l'amico di Paola**

"Paola è stata qualcosa di importante nella mia carriera di insegnante di Religione". E' la testimonianza della sua professoressa Maria Grazia Saliva.

"Mi colpì soprattutto l'acutezza del suo pensiero insolito in una alunna di 13 anni allorquando mi rivolse trepidante una domanda sulla risurrezione finale. Le lessi il pensiero di San Paolo che apprezzò molto e allora la sua ammirazione per l'Apostolo delle genti, me la rese più cara".

Claudio ha dovuto farle avere le "Lettere". Le leggeva, le gustava e tormentava papà perché le togliesse dei dubbi, le chiarisse alcuni passi oscuri.

Scriveva don L'Arco in una lettera a Claudio: "Spesso, come dice un motto latino, i nomi rispondono alla realtà. Paola mi appare come una nipotina di San Paolo che la affascinò. Questo colosso del cristianesimo ha dimensioni che riempiono i millenni e non può essere affatto compreso dai bambini. In lui risuona fragorosamente il dramma del cosmo, della storia e della redenzione, perciò le sue lettere esorbitano dalla psicologia infantile. Paola invece ancora bambina sentì congeniale San Paolo e tu, Claudio, hai dovuto regalarle le "Lettere". Un papà ai figli di quella età regala "Pinocchio".

\*\*\*

Prima di recarci a Martina Franca, vogliamo incontrarci col fratello del parroco della parrocchia San Giovanni Bosco, Mons. Traversa, il vicario episcopale di Taranto. Ci accoglie con una effusione che ci commuove.

E' stato lui a fare una stupenda commemorazione di Paola nel primo anniversario della sua morte. La chiesa gremitissima, quella chiesa costruita da Claudio e Lucia, ambedue architetti è un fremito di commozione e di riconoscenza a Dio.

Mons. Traversa mi parla come ad un amico col quale si ha qualcosa in comune: l'ammirazione per questa creatura... "verso la quale la vita non è stata sempre facile. Ha avuto i suoi momenti di incertezza, le sue sofferenze intime. Non sempre è riuscita in quel dialogo che essa voleva instaurare con ogni suo simile, perché la sua saggezza precoce tante volte si scontrava con la superficialità degli altri: ma non ne ha fatto un dramma. Ha accettato tutto, ha saputo tutto superare. ha saputo donarsi completamente".

## **Ha solo fatto il suo dovere: tutto qui!**

Ci siamo seduti all'ombra di un trullo nella valle d'Itria, in uno dei tanti gradini di pietra che portano su un terrazzino. E' venuto un contadino a far festa ai coniugi Adamo che qui sono di casa. Poi tanti amici, quelli coi quali avevamo fissato un appuntamento.

- Era innamoratissima di te, Claudio, ti ammirava e provava una grande tenerezza per te, Lucia... E' la professoressa di scienze, la signora Pinuccia Merico. - Sentendola parlare in classe rivolta a me e a tutte le amiche con la spontaneità che la distingueva, pensavo: "Ecco una ragazza perfettamente inserita nella sua famiglia".

Rimane nella mia mente l'immagine di una delle mie alunne più effervescenti e di una ragazzina ingenua e precoce.

Mentre la professoressa parla, dinanzi alla mia fantasia comincia ad avere linee precise e messe a fuoco l'immagine di una fanciulla che fino a qualche giorno fa si presentava sbiadita, incerta, dai contorni sfocati. Vedo in Paola quella creatura ideale da presentare alla gioventù di oggi carente di fiaccole che illuminano i loro sentieri incerti.

Paola, come tutte le "creature vere" non montate per farne "eroi e sante a tutti i costi", è carica di tensioni, virtù umane e divine, angolazioni luminose e buie, risentimenti, difetti, attriti, slanci generosi di bontà, donazione, eroismo, controsensi...

Non ho sfronato questo albero, buttando giù a tradimento le foglie gialle, per sostituirla in forma clandestina con altre foglie verdi magari di plastica. Paola è questa: una ragazza di oggi, con la santità di oggi fatta di doveri verso Dio e i fratelli, fatta di donazione serena e cosciente, di amore immenso verso i genitori, di accettazione generosa di una tragedia che la porterà fra le braccia del Padre. Non ha fatto miracoli: possono puzzare di orgoglio. Non ha detto belle frasi. Non ha compiuto gesti eroici. Ha solo fatto il suo dovere: tutto qui. Ed è tutto.

### **Paola scrittrice**

Fra le composizioni letterarie di Paola, alcune delle quali sbalordiscono per la tematica difficile a recepirsi in una preadolescente e svolte ciò nonostante con una acutezza di analisi di certi problemi, ne trovo una da cui stralcio un periodo: *"Non avendo ancora la capacità di critica, data la mia giovane età, non sono in grado di analizzarmi e stabilire i miei pregi e i miei difetti, altrimenti li avrei già corretti; sono solo in grado quindi di scrivere i pregi che vorrei e i difetti che non vorrei..."*

*Però, dopo tutta questa filza di difetti che spero non abbia, c'è qualche pregio che vorrei avere: la bontà, la carità, ma specialmente la comprensione e la generosità verso gli altri, perché nella vita, per poter andare d'accordo con una persona, basta che la si comprenda per poterla aiutare nei momenti di difficoltà, dividere con questa i momenti di serenità e poterla coadiuvare senza che ci siano incomprensioni.*

*Come altri pregi vorrei avere la dolcezza nel comportarmi, nel parlare, nel porgere le cose -meglio detto - nel modo di vivere".*

In un altro componimento fatto in prima liceo, Paola analizza con eccezionale intuito psicologico, alcuni dei gravi problemi che assillano i giovani.

*"Non sono le privazioni che creano dei problemi, ma l'agiatezza. Pertanto il problema principale è rappresentato dalla famiglia stessa che può involontariamente condurre ad una strada sbagliata. In questo caso, i giovani che vivono questo dramma ne escono chiusi o introversi e taciturni, oppure rivoluzionari, nervosi ed aggressivi..."*

*La famiglia per mancanza di preparazione sul come impostare l'educazione dei figli a passo con i tempi, non riesce a comprendere il ragazzola; per la sua impreparazione non permette ai figli di partecipare alla discussione di problemi ... E allora per reazione, i ragazzi, non trovando in casa la giusta collocazione, appena fuori di essa cominciano a contrarre vizi..."*

E Paola continua suggerendo collaborazione, dialogo, partecipazione. Questa adolescente non aveva solo il coraggio delle idee, ma anche delle proposte proprio com'è d'obbligo a chi opera e ama. Per lei, l'unica via per il raggiungimento di una sana formazione era la chiarezza ad ogni costo, senza mai barare e sino alle più difficili ammissioni. (continua)

*Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

A cura di **Don Gaetano D'Andola** dell' **"(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"**  
Istituto Salesiano "D. Bosco"

74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 - tel. 099/7369171 fax 099/7369173

